Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 27 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 178

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena.

— Una lettera minatoria?

In paese corre voce, e sembra vera, che il sig. Stefano Fabris abbia ricevuto ieri una lettera anonima, nella quale, con parole di minaccia, lo si avvertiva che stesse apparecchiato per il viaggio eterno. Però il sig. Fabris può stare ben contento, perchè da quanto è detto nello scritto, l'autore gli da tempo 15 giorni per mettere in regola i suoi affari, e per di più lo accompagnerebbe nel suo viaggio a Caronte impegnandosi di pagare anche per lui il tragitto del fiume Acheronte. Il paese commentando questa promessa tragedia è in aspettativa.

— Le nostre compagne.

Quantunque la grandine sia stata due volte a visitarci, pure accettuato qualche tratto, la compagna promette molto bene. Si calcola che, se non sopravvengono altre disgrazie, il raccolto delle biade sarà come quello dell'anno scorso, mentre quello del vino raggiungerà i due terzi.

Latisana.

— La nostra mostra bovina.

La Commissione incaricata di raccogliere le iscrizioni alla Mostra bovina che si terrà quì nel prossimo settembre, ha quasi ultimato il suo giro di propaganda per le stalle del Distretto.

Presto si radunerà il Comitato Ordinatore per prendere le ultime deliberazioni, e in modo particolare per concretare definitivamente il programma e l'elenco dei premi rappresentati nel complesso da 1500 lire circa, 25 medaglie di bronzo, 22 d'argento e due d'oro; queste ultime, offerte: una dal Ministero di Agricoltura e l'altra dalla nostra Banca Popolare Cooperativa insieme a 100 lire in danaro.

Sappiamo che la Presidenza della Mostra, accogliendo il voto espresso nella seduta del 17 maggio dal Comitato Ordinatore, ha aggiunto al programma una categoria speciale per i buoi da lavoro della razza bianco-rossa.

Il Comitato Ordinatore sarà convocato nella prima decade di agosto; i pochi enti del distretto che ancora non hanno inviato il loro contributo vorranno certo farlo prima di quell'epoca.

Gemona

— Un'ultima parola sulla polemica comunale.

Riceviamo dall'avv. Fedrigo Perissutti:

Il signor *X* continua nel *Crociato* di sabato nel suo sistema di offendere villanamente e di mantenersi nell'anonimo.

Ciò premesso, non mi resta che di ritorcergli le ingiurie, dicendogli stavolta che, oltre che un mentitore a buon mercato, è un buffone ed un vile, mentre se vuol entrare nelle cose del Comune e quasi dettar legge, non si accorge che è ben stupido nella sua smania di vedermi dimesso, giacchè se vuole delle dimissioni, queste le deve proprio consigliare a colui che trascinò la maggioranza della Giunta a combattere la direzione didattica senza insegnamento, visto il contegno di sfiducia, se non di un voto esplicito del Consiglio Comunale.

E perchè non si creda che io mi sia valso, o mi valga nelle mie cose, del suo fango, chiudo la presente polemica, che ho voluto aprire per dimostrare che so alzare la testa contro chi tenta colpirmi dietro schiena, coll'affermare due cose: la I. che quanto dissi nella seduta consigliare non suonava, nè doveva suonare — offesa alla Giunta, o al Consiglio o al Segretario, null'altro avendo inteso che ribattere soltanto, per quanto vibratamente, dato il calore della discussione, le parole dell'assessore avv. Piemonte che volle con me essere — combattivo; la II. che, rilevando nel mio articolo di Giovedì, le malvagie insinuazioni del famoso X, là dove mi accusa che per colpa mia procedono malamente i lavori dei fabbricati scolastici con rilevante danno finanziario del Comune (ciò che, ripeto, è spudoratamente falso) — le mie parole non esprimevano in qualsiasi modo affesa al signor segretario, ma si riferivano a lui, e con lui agli altri assessori, nel senso cioè che essi furono sempre, più di me, inesperto in materia, a cognizione di tutti i lavori progettati ed eseguiti.

E poichè ciò nuovamente confermo, ed ora con l'autorizzazione di esso sig. segretario e del Sig. Sindaco, vede il signor X quanto imprudente è nella sua biliosa cattiveria.

Ma per parte miaho finito, lasciando, e con tutta mia tranquillità, che liberamente continui a dare sfogo al suo fegato, chè di lui certo più non mi curo.

Avv. F. Fedrigo Perissutti

— Passaggio d'artiglieria.

(C). Il 28 corrente di mattina arriverà quì per soggiornarvi, un pochi di giorni, una compagnia di artiglieria; partita la prima, ne arriverà una seconda che si fermerà fino ai 10 di Agosto.

Dette compagnia alloggeranno ad ospedaletto in tre casamenti privati.

— Esercitazioni di tiro.

Nel prossimo agosto vi saranno le esercitazioni di tiro a proietto scoppiante eseguite dalle batterie dei Forti di Osoppo e Monte Ercole e dalle batterie situate sul Colle di S. Rocco e sul Monte Comielli.

Le esercitazioni avranno principio il 4 agosto con i bersagli posti al versante est del Col del Sole;

5 agosto — Letto del Tagliamento all'altezza di Monte Ercole — Collina a nord di Trasaghis, 500 metri a Nord del Molino Masarcet;

il 6 agosto — Letto del Tagliamento all'altezza di M. Ercole ed all'altezza dell'Osteria del Lis. Avallamento tra Col Dorondon e S. Agnese;

8 agosto — Falda sud di Monte Mai - Falda sud di monte Plauris;

17 agosto — Letto del Tagliamento a 1 km. a nord di Cavazzo Carnico-Confluenza Fella-Letto del Tagliamento tra Bordano ed Ospedaletto;

19 agosto — Sentiero da Monte Brancot a Braulins Valletta del molino Masercet. Letto del Tagliamento tra S. Rocco e Trasaghis.

20 agosto — Collina a nord di di Trasaghis — Valletta molino Masercet — strada Trasaghis Alesso a un km. a nord del molino Masercet.

21 agosto — Un km. a nord-est di Alesso — Un km a sud-est di Alesso

22 agosto — Sponda destra del lago di Cavazzo.

24 agosto — M. Campo tra il Tagliamento, molino del Cucco, molino Vecchio.

I tiri avranno luogo nei giorni sopra citati dalle ore 6 alle 12 ed eventualmente dalle 14 alle 17.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà operato un colpo a salve, quale preavviso. Durante i tiri verranno issate delle grandi bandiere rosse sul forte di Osoppo. Quando poi si sparerà anche da monte Ercole o da monte Cunielli verrà pure issata una bandiera rossa su quel forte.

— Per una nuova banca

Dalle 17 alle 18, nella saletta superiore del Caffè Tedeschi, fu tenuta un'adunanza per costituire anche quì in Gemona una Banca Cooperativa per azioni accessibile a tutti poichè le azioni sarebbero da lire 25 cadauna. Vidi partecipare alla riunione, tra altri: consigliere provinciale Stroili Taglialegna, commendator Borgomanero, sig. Gio. Batta Iseppi, avv. Perissutti, dott. Polese, ing. Zozzoli, Giuseppe e Domenico Pittini, Polettini, Nicli, Falomo, Barazzutti, Stefanutti, Brollo De Luigi, Leonarduzzi, Morgante, ecc. L'istituzione di questa Banca, fu approvata; e subito fu sottoscritto metà importo del capitale occorrente. Fu dato incarico ai signori Stroili-Taglialegna, Ieppi e Perissutti di stendere un invito da divulgarsi largamente, per una nuova riunione che si terrà domenica nella sala Guarnieri, allo scopo di procedere alla costituzione definitiva della Banca.

Sacile

— Nomina a vita.

26. — Il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, in seduta 29 passato, conferiva la nomina stabile al sig. dott. Roberto Angheben, quale medico-chirurgo di questo Nosocomio e direttore del Manicomio.

Detta deliberazione, otteneva nella seduta 20 corr., l'approvazione della Commissione Provinciale di Beneficenza.

All'egregio sanitario le nostre congratulazioni.

— Assemblea della filarmonica.

Ieri sera si riunì nuovamente la Società, con intervento di 22 soci.

Sull'oggetto Lo «Revisione ed approvazione del preventivo presentato nella seduta precedente», dopo spiegazioni e dimostrazioni esaurienti della Presidenza, l'assemblea, ad unanimità, confermò le cifre esposte, senza alcuna eccezione.

Così il bilancio entrò in porto con viva soddisfazione di tutti, ma specialmente della Presidenza, che con tale preventivo è certa di mantenere in vita decorosamente la Banda cittadina, e dei filarmonici che vedono per tal modo sanzionato un loro sacrosanto diritto.

Si passò, poi, alle proposte di modificazione dello Statuto sociale che davvero ne aveva bisogno, essendo vigente ancora quello compilato, nel 1881, e rimasto immutato fino ad oggi.

Con discussione serena e obbietiva vennero ad esso apportate modificazione veramente importanti, essendo stata sviscerata la parte riguardante l'indirizzo apolitico e areligioso della Società, e quella concernente i diritti e doveri del corpo filarmonico, in modo da togliere la possibilità di equivoci nell'interpretazione dei singoli articoli.

A revisori dei conti, vennero eletti, per schede segrete i signori Corazza D.r Antonio e Carlo Bevilacqua: nonima bene accolta dalla Presidenza e dai filarmonici.

La seduta, tolta alle 23.30, lasciò buona impressione in tutti gl'intervenuti:

Sappiamo che è ora intenzione della presidenza di dare alle stampe lo statuto modificato, perchè ogni socio possa prenderne visione. Così provveduto alla parte morale e a quella finanziaria della Società, è certo che questa migliorerà sempre più in modo da soddisfare l'intera cittadinanza e da ripigliare il posto assegnatole dal suo nobile passato. Ne danno affidamento sicuro e Presidenza e filirmonici e soci.

S. Vito al Tagliamento.

— Per un presidio militare stabile.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti-Industriali a notizia che tra l'Amministrazione Comunale ed il Ministero della Guerra stendono pratiche per collocare in S. Vito un Presidio Militare stabile; considerato che ciò non solo corrisponderebbe ai sentimenti patriottici di questa popolazione ed alla difesa Nazionale, ma porterebbe un considerevole vantaggio economico al paese; deliberò di indire, col concorso di tutte le Associazioni cittadine, un pubblico comizio, allo scopo d'incoraggiare ed appoggiare la rappresentanza comunale nei suoi sforzi, e concorrere con tutti i mezzi disponibili e possibili, al raggiungimento del propostosi fine, dando alla Presidenza ogni e più ampio mandato all'uopo.

La società operaia e l'Unione Agenti commercio, aderirono al comizio.

— Triste rimpatrio.

Col treno delle 8.45 di sabato, giunse da Cagliari la salma del povero Vittorio Ferrucci, morto in quella città per infezione prodotta da morsicatura di un cane.

Il feretro giunse quì accompagnato dal primo agente di negozio dei Ferrucci in Cagliari sig. Angelo Manca.

Uno stuolo di parenti ed amici seguì la salma fino all'ultima dimora. Vi nota i seguenti: avv. cav. Piergiorgio Petracco, cav. Vincenzo Pinni, Sindaco di Valvasone, notaio dott. Antonio Fabricio, avv. Girolamo Franceschinis, il cugino Arturo Feruccì della vostra città.

Il passaggio del corteo, cadenzato al suono di mesti concerti della banda cittadina, era imponente. Il defunto lascia un ricordo imperituro delle sue virtù e della sua indefessa attività.

— Morte improvisa.

Sabato sera, improvvisamente, moriva il sig. Luigi - Fioravante Fantuzzi, rappresentante della Banca di Pordenone nella nostra città. Egli fu colpito del male nella sede stessa della Banca. I primi soccorsi gli furono prodigati da alcuni signori che si trovarono con lui per trattare affari. Fu adagiato su una poltrona e portato a braccia nella vicina Trattoria alla Torre. Li si cercò conto di un medico ma al momento in paese non se ne poterono trovare. Telefonato a Casarsa, sollecitamente venne a S. Vito quel sanitario: ma frattanto anche il medico condotto D.r Benardoni era intervenuto ad assistere il morente. A nulla giovarono gli sforzi della scienza: la morte non abbandonò la sua Preda! Fu telefonato alla famiglia a Pordenone, ma essa non potè giungere in tempo di dare l'estremo saluto al caro estinto.

Alla desolata famiglia, le più sentite condoglianze.

Codroipo

— Reclamo

27. Da domenica passata ad oggi manca nelle minute vendite di Codroipo la sigaretta Giubek.

Un simile inconveniente meriterebbe un cenno nel suo pregiato giornale con la certezza che l'Intendenza di Finanza provvederà a rimediare ad un tale sconcio.

Tramonti di Mezzo.

— Sagra guastata.

La nostra sagra del Carmine, alla quale sogliono accorrere da tutti i paesi della Valle Tramontina, fu quest'anno guastata dal tempo. Peccato, per due ragioni: e perchè si dovevano enceniare due bellissimi stendardi, ottimo lavoro del bravo artista Vittorio Madrisotti di Lavariano; e perchè gli esercenti subirono forti danni, avendo essi già fatto larghe provviste. Curioso che il nostro Curato aveva previsto il maltempo; tantochè non aveva, come il solito, mandato inviti a nessuno nè preparato il pranzo tradizionale.

Pordenone

— Funzionario che rimane.

Con piacere abbiamo appreso che il sig. Giuseppe Baldissera, Vice Cancelliere al nostro Tribunale ch'era stato tramutato alla Pretura di Cividale, venne invece, a sua domanda, con nuovo Decreto destinato alla nostra Pretura.

All'ottimo funzionario sincere congratulazioni.

Tarcetta.

— Le dimissioni del Sindaco.

Domenica il nostro Consiglio doveva decidere sulle dimissioni date dal sindaco sig. Virgilio Banchig, nonzolo di S. Giovanni d'Antro. Dopo breve affiatamento, le dimissioni furono accettate ad unanimità, con un ordine del giorno, nel quale si asseriva che esse erano vivamente desiderate dal paese, e si augurava che in avvenire tale carica non fosse più coperta da persona ignare di faccende amministrative!..

Maniago

— Consiglio Comunale. Le dimissioni della Giunta respinte.

(Italo) 26. — Oggi ha avuto luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale, presenti 13 consiglieri. In mancanza del Sindaco dott. Mazzoleni, l'assessore avv. Giacinto Maddalena presiede l'adunanza. Senza discussione viene anzitutto approvata l'accettazione del mutuo di lire 65.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti ammortizzabili entro anni 35. Dopo breve discussione a cui prendono parte vari consiglieri, e specialmente Marcolina Pietro, Vallan Giovanni e Francesco Scagnetti vengono poi approvate le proposte di varie nuove diramazioni per servizio pubblico e di privati del nuovo acquedotto per una maggior spesa complessiva di circa L. 7000.

Vengono poi messe in discussione le dimissioni dell'assessore dott. Mazzoli-Taic date, come ebbi a scrivere, dopo l'approvazione del regolamento per la cessione d'acqua ai privati. Il consigliere Scagnetti propone al Consiglio di respingere le dimissioni del dott. Mazzoli-Taic. Si parla un poco pro e contro la proposta Scagnetti; la quale finalmente viene messa ai voti. Dopo la prima votazione che sembra incerta, si fa anche la contro-prova e la proposta per un voto viene respinta. Così restano accettate le dimissioni del dott. Mazzoli-Taic.

Dopo preso atto di due istanze e deliberato in merito ad una terza, il presidente mette in discussione le dimissioni della Giunta e del Sindaco. L'assessore avv. Maddalena difende l'operato della Giunta e crede non giustificato la condotta di alcuni consiglieri contro la medesima.

Ha poi parole aspre contro le mene subdole di certi individui fuori del Consiglio, i quali per i loro fini cercano di *montare* e traviare l'opinione pubblica, e per ciò appunto egli dice d'essere irremovibile sulle dimissioni date. Alla dichiarazione dell'avv. Maddalena si associa anche l'assessore Jem.

Dopo una lunga (e talvolta oziosa) discussione, il presidente avv. Maddalena prega i consiglieri di accettare le dimissioni, ma messa ai voti la proposta questa viene respinta con voti 9 contro 4 favorevoli, e con questo si leva la seduta.

Mi dimenticavo di dirvi che data l'importanza di questa seduta, il pubblico era accorso in gran numero, e la sala del Consiglio, ch'è abbastanza vasta, era stipata di spettatori come poche volte è dato di vedere.

Trasaghis.

— Gratitudine di popolo.

Qui fu appreso con la massima soddisfazione la notizia che finalmente stanno per eseguirsi le opere idrauliche di terza categoria nel nostro Comune.

Questi lavori varranno a colmare le ansie che ci turbavano ad ogni piena del Tagliamento, il quale era una minaccia continua per noi. Perciò dobbiamo esprimere animo grato a tutte le autorità che hanno saputo condurre a buon porto il progetto di un'opera da così lungo tempo desiderata e che riescirà di così indiscutibile utilità.

Cividale.

— Polemica?

24 - 7 - 908.

Al sig. Carneade di Premariacco,

Francamente: se una polemica dovesse sorgere sul servizio sanitario del nostro mandamento (insufficentemente provvisto di medici) e avesse da svolgersi a base di insinuazioni, di insolenze, di scatti nervosi e d'altre villanie, qualunque *Carneade* e tanto più quello di *Premariacco* riuscirebbe a metterci in sacco, perchè le condizioni del nostro sistema nervoso, l'educazione e le nostre abitudini non sono tali da metterci in grado di star al pari con gente che, a corto di argomenti, non sa rispondere che con atti scortesi ed inurbani senza aggiungere una sola parola che possa minimamente giustificare l'irregolarità di un provvedimento dettato o dal capriccio o da un senso di male intesa quanto gretta economia municipale.

Ma la sconvenienza del fatto da noi rilevato emerge anche dalla sgarbata risposta di *Carneade*, con tale evidenza e gravità che noi non abbiamo nemmeno il dubbio che il torto sia tutto dalla parte di chi si mette contro i regolamenti; per quanto balordi; e, perciò, non stimiamo opportuno di perdere tempo in questa faccenda, decisa per sostenere una polemica, che non riuscirebbe certamente utile a nessuno.

Posteriormente, ricevemmo anche questa:

Il nostro articolo obbiettivo sul servizio sanitario nel nostro mandamento, ci ha procurato un'altra scortese risposta da Moimacco. Noi non raccogliamo le offese di nessuno perchè esse hanno torto a chi le pronuncierà non a chi le riceve e non provano nulla. Ci limitiamo... che intervenga l'autorità provinciale superiore, la sola competente a giudicare se, l'argomento da noi toccato a nome e nell'interesse della classe povera, sia tale da «far ridere i polli» o non invece da impensierire gli uomini di cuore.

Conferenza zootecnica e nuova Società fra allevatori di bestiame bovino.

27. — Ieri alle 10, nella sala dell'Albergo al Friuli, presenti una cinquantina circa di interessati all'argomento, l'egregio cav. uff. dott. Romano tenne in forma famigliare, una conferenza zootecnica, illustrando in modo speciale tutte le questioni riferentisi alla costituzione della Società fra allevatori di bovini, delle quali riconobbe e dimostrò la grande importanza.

Indi, il presidente dell'Adunanza cav. avv. Vittorio Nussi, ritenendo virtualmente costituita anche per Cividale tale società, diede lettura di uno schema di statuto che venne interamente approvato, previe alcune dilucidazioni sopra qualche articolo domandate dagli egregi cav. Felice Moro e cav. A. Pollis.

Il dott. cav. D. Rubini, elogiando l'iniziativa dell'avv. Nussi, promise tutto il suo appoggio alla istituenda società, e in seno al Consiglio Provinciale e come consigliere della A. A. F.

Per ultimo, parecchi dei presenti persuasi della convenienza di mettersi in Società per il miglioramento del bestiame bovino, sottoscrissero ciascuno un numero di azioni proporzionato ai propri bisogni.

Le azioni si sottoscrivono presso il titolare della Cattedra Ambulante dott. Domenico Dorigo.

S. Daniele

— Festa scolastica.

Stamattina fu solennizzata, la festa di chiusura della Scuola; festa che riuscì benissimo, per ogni riguardo.

Alle nove, gli alunni, preceduti dalla fanfara (composta di ragazzi dai nove ai tredici anni, così affiatati, da meravigliare tutti) si recarono alla sala teatrale, ove, davanti a numerosissimo e distinto pubplico, una squadra d'alunni e una d'alunne diedero saggio della loro abilità di cantori.

Parlò quindi con parola elevata il nostro egregio Sindaco, rilevando la solennità e l'importanza della cerimonia, confortando gli alunni a perseverare nello studio per proprio bene e per quello delle famiglie e del paese loro. Lodò l'opera del corpo insegnante tutto, del direttore e dei maestri Battigelli e Corradini in special modo; rivolse parole di pubblico ringraziamento alla gentile cittadina di Fagagna e a quelle autorità per la cortesissima accoglienza avuta in occasione d'una recente gita fattavi dalla scolaresca. Diede quindi il saluto e l'elogio più caldo e meritato alla direttrice signora Pellarini che abbandona quest'anno, dopo quaranta di attivo e sapiente insegnamento, le scuole nostre, con rincrescimento, di ognuno che ne conosce l'abilità e il merito. Il discorso del signor Sindaco fu spesso interrotto d'applausi, che alla fine si rivolsero ad onorare la distinta Direttrice.

Il caldo discorso, vibrante d'entusiasmo e di sincerità patriottica, che pronunciò poi l'assessore di Caporiacco fu ascoltato con deferenza, con attenzione, con vivo piacere: gli applausi sentiti che l'accolsero e l'interruppero dimostrarono quanta parte la popolazione condividesse dell'idee dell'oratore, e come all'oratore stesso volesse dare la prova di questa concordanza d'intenti.

Anche il dott. di Caporiacco elogiò con alte parole l'opera benefica, saggia, della Pellarini e le sue parole furono coperte di battimani.

Il geometra Corradini dice poche ma belle parole, per mettere in evidenza i mirabili risultati della nostra Scuola d'arti e mestieri (di cui egli è oculato e impareggiabile presidente); Scuola che, povera di mezzi e di risorse, con un solo insegnante — il distinto e valente perito G. Gattoli — ha saputo, per la praticità del metodo, cui si inspira, ottenere la medaglia d'argento del Ministero all'esposizione nazionale di Roma dove concorsero numerose altre consorelle, per mezzi, per insegnanti, per fortune, di molto e molto superiori alla nostra. Di tale lusinghiero risultato a noi non resta che vivamente congratularsi con l'insegnante e cogli scolari, ben degni di plauso e di riconoscenza; e augurarsi che tale tradizione si perpetui e si abbelli di anno in anno.

Altri cori degli scolari e altre marcie di questa nostra minuscola e carissima fanfara, applauditissimi, chiusero la festa al teatro. Sul piazzale del mercato, poi, gustammo alcuni semplici esercizi ginnastici, eseguiti dalla squadra maschile e femminile, con una regolarità e ritmicità ammirevoli.

Sempre il terremoto in Carnia

24. — Dopo tre giorni di calma geodinamica, stamane il famigerato mostro sotteraneo da noi creduto morto, alle ore 5.55 ha dato un tremito convulso con boato, (1") da N. Corrisponde al grado V. della scala sismica Mercalli che suona:

Scossa forte avvertita generalmente nelle case, ma da pochi nelle strade, con risveglio di persone addormentate, con spavento di alcuni, sbattere d'usci, suono di campanelli, oscillazione piuttosto ampia di oggetti sospesi, arresto di orologi. Le fessure della mia splendidissima abitazione, veramente allarmanti, mi sembrano un tantino ampliate. Posso vantare un angolo di soffitto addirittura macinato, un lato, fesso del rimanente di un 3 mm., una parete divisoria con fessure oblique divergenti che fanno poco gradita impressione a chiunle vede.

Un reporter ieri mi notava che se queste cose fossero state sostituite dalle calabresi, oggi Lovea ed i paeselli della vicina Aupa non sarebbero che altrettanti cimiteri. Ho appreso che al lato opposto della vallata Valle Rivalpo, Trelli ecc.): lo srcoscio delle nostre rupi franantisi ha destato un panico ancor maggiore di quello del terremoto stesso. Il maresciallo della 1. Compagnia d'Alpini, quì accantonati da stamane, che fu in Calabria dopo quei famosi terremoti, alla vista di fessure che gli additavo: — In Calabria (dice) le pareti come questa si dovevano atterrare.

Delle persone che m'avevano regalato il grazioso titolo di *esagerato*, dopo una visita sommaria ad alcune case, han creduto bene di ricredersi. La verità è una vescica che si gonfia sott'acqua... E per oggi punto

P. Michieli

Le previsioni dei raccolti in Friuli pel 1908.

Per le Provincie di Udine, Padova e Trapani, l'Ufficio di statistica agraria dipendente dal Ministero di agricoltura industria e commercio, ha compiuto un «*Esperimento per la rilevazione annuale dei prodotti grari*», del quale crediamo utile far conoscere qualche punto: e precisamente quelli che danno le previsioni dei raccolti — sebbene a quest'ora taluni di essi già sieno effettuati.

Frumento previsioni al 31 maggio: superfice coltivata 25500 ettari tanto nel 1907 che nel 1908.

Raccolto del 1907 quintali 376000; del 1908 quintali 359000, con una differenza in meno di quintali 17000. Questa diminuzione - troviamo annotato - si riferisce a 9 zone delle

12 in cui la provincia è divisa, e in tre delle quali essa apparo notevole per effetto delle seguenti circostanze: lavori irregolari per le frequenti pioggie, semine in ritardo (regione del basso Friuli: pianura); stagione piovosa all'inizio dei lavori (regione del medio Friuli collinare.)

In tre zone si è invece preveduto un aumento della produzione (regione del medio Friuli: alto distretto di S. Pietro al Natisone; zona media fra il Tagliamento e il Meduna-Cellina; medio Friuli) — aumento dovuto al favorevole andamento della stagione.

Orzo. Ettori coltivati 144, con una produzione valutata pel 1907 prevista pel 1908 di quintali 1670 (previsioni al 15 giugno).

Segale. Ettari coltivati 2700, con 29.000 quintali di raccolto complessivo calcolato nel precedente anno e previsto in quello in corso.

Prati articiali. Superfice coltivate ettari 43850. Produzione complessiva del 1907 quintali 2,367,000; prevista al 15 giugno per l'anno in corso quintali 2.976,600 — con aumento quindi di quintali 609,000. L'aumento si verifica in tutte le zone, e ne sono cause le pioggie primaverili (regione del medio e basso Friuli); la temperatura alta anticipata (regione prealpina e collinare accidentale.) Si ritiene altresì che all'aumento abbia contribuito il maggior impiego di concimi chimici (zona morenica; colline del Friuli centrale) e particolarmente di perfosfati (alto distretto di S. Vito al Tagliamento).

Prati asciutti. Superficie coltivata ettari 195.700; produzione complessiva dell'anno precedente quintali 2,642,000 prevista per l'anno in corso, al 31 maggio, quintali 3,010,000 con un aumento di quintali 368,000 dovuto alle stesse ragioni qui sopra esposte.

Prati irrigui. Superficie coltivata ettari 190. Il prodotto pel 1907 fu di quintali 23800; previsto pel 1908, quintali 26000.

Le oncie di seme bachi messe ad incubare nel 1907 furono 48,200; quelle messe ad incubare nel 1908 furono 49,800, con una differenza in più di quintali 1,600.

Fontanafredda.

— Cinquanta galline rubate.

25. Un colpo ben riuscito fu quello perpetrato questa notte da alcuni ignoti, i quali, scalata un'alta siepe, penetrarono nel pollaio di Francesco Marchesini e rubarono ben cinquanta galline, senza lasciarsi sorprendere, nè perdere per istrada traccie di loro.

Gemona.

— Festeggiamenti ad un Maestro benemerito.

27. — Con R. Decreto 1 febbraio, il Ministero della Pubblica istruzione conferiva al maestro don Giacomo Copetti il diploma di medaglia d'oro pel suo lungo e lodevole servizio magistrale.

Ieri, con spontaneo e gentile pensiero, molti cittadini, quasi tutti suoi ex scolari, vollero offrirgli la medaglia, con atto solenne, che seguì nell'aula consigliare del comune, alle ore 11.

Erano presenti: per il Sindaco, indisposto, l'assessore anziano Martina, l'arciprete mons. Sclisizzo, l'ispettore scolastico prof. Benedetti, i cons. prov. avv. Fantoni e Tagliabue, e il segretario capo Rossini, i maestri del comune e moltissimi del Mandamento; assessori e consiglieri, sacerdoti ed altre notabilità — una rappresentanza della scolaresca con bandiera, parecchie signore e pubblico numerosissimo.

Parlarono il R. Ispettore scolastico e l'assessore Martina.

Con indovinate parole ad entrambi rispose, ringraziando, il festeggiato.

La banda cittadina, salutò la consegna della medaglia con la marcia reale.

Alle ore 13, nell'albergo «All'Angelo d'oro» seguì un banchetto in onore del festeggiato. Ventiquattro i commensali: quasi tutti i maestri del Comune, il R. Ispettore prof. Benedetti, l'assessore Martina per il Sindaco e l'assessore all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti, il segretario signor Rossini, il veterano dei nostri insegnanti maestro Marzona di Versegnis, i professori Novacco e Sabena qui venuti per assistere agli esami di maturità.

Alle frutta, l'avv. Fedrigo Perissutti ricordò le virtù del maestro e dell'uomo e del sacerdote, augurandogli che un'altra festa presto lo allieti, quella delle nozze d'oro del suo sacerdozio.

Alla sera, in casa del festeggiato, si raccolsero oltre una trentina d'invitati, così che si trascorsero alcune ore in lieto simposio, tra la più schietta allegria, data la natura buona, geniale ed ospitale del simpatico maestro passato alla meritata pensione.

LOTTO — Estraz. del 25 Luglio

VENEZIA	61	15	10	48	55
BARI	81	32	66	11	30
FIRENZE	70	1	47	53	5
MILANO	28	18	51	29	13
NAPOLI	41	53	64	71	16
PALERMO	13	40	45	28	67
ROMA	18	54	12	34	36
TORINO	51	53	43	63	9

Le due parole degli americani

«Step Lively!»

E' questa la prima voce imperiosa che l'europeo ode, non appena scende a New York:

— Step lively!... Camminate presto!... Muovetevi!...

Non crediate intanto che questo «Step lively!» questo «Muovetevi!» che vi ha sorpreso come un colpo di frusta sul viso, sia, al vostro indirizzo di nuovo sbarcato, una mancanza di cortesia. Il piccolo americano che sbarca, non dal vapore, ma come dire?.. da sua madre, è accolto, ricevuto nello stesso modo che il policeman newyorkese ha usato con voi.

Una graziosa, graziosissima americana, della razza di quelle che laggiù, come altrove del resto, son felicissime di mettere al mondo dei bambini biondi ha raccontato questo fatto:

— In verità mio figlio, si può dire, non era ancora di questo mondo, che io già sapevo, senza averlo domandato al medico di qual sesso fosse il neonato. Avevo capito ch'era un maschio, soltanto a sentire l'accento grave, quasi feroce, con cui il dottore mi diceva: «step lively!». «Andiamo, muovetevi, fate presto»!.

Il fatto è che si finisce per diventar frenetici, come gli altri. Per contagio — poichè ci si «contagia» — e per prudenza, poichè è l'unico mezzo per non essere nè urtati nè schiacciati.

Gli americani non camminano; ma corrono. Essi non ammettono nemmeno che il riposo sia inattivo. Dappertutto gli annunzi vi assalgono. Vi sono insegne di mercanti che promettono di farvi fare mille cose «while you wait», mentre voi aspettate.

Nelle sale dei parrucchieri lo spettacolo è di una comicità irresistibile. L'americano, sdraiato in una poltrona a bascule, si fa radere mentre un'altro gli taglia i capelli, un terzo gli lucida le scarpe ed un manicure gli pulisce le mani.

Quick!

Se «Step lively!» è la prima frase che uno straniero apprende mettendo piede in terra americana; «Quick» è la seconda; ossia «svelto!». Tutto in questo paese è «Quick!» specie nei quartieri degli affari. Al disopra delle trattorie, voi leggete, per unica garanzia culinaria, questa sovrana promessa:

«Quick lunch», «Colazione alla svelta». Questo non è il paese del «Tutto o niente»; ma il regno del «Presto o niente!».

Aggiungerete che i morti vengono portati al cimitero «Quick!» I carri funebri attraversano la città al triplice galoppo. Quando un Presidente è assassinato viene interrato al passo: ma è uno spettacolo questo che si rinnovella molto di rado.

Qualunque sia la velocità di un turbine, il suo centro è immobile. Il centro immobile di questa agitazione intensa è l'uomo americano.

Guardatelo! Avete mai vista una maschera più calma, una espressione più impenetrabile? Si direbbe che egli non ha occhi per guardare il mondo esteriore.

In effetti, egli è concentrato e riflette: rumina il suo pensiero in silenzio. Se parla, è per monossillabi.

Uno di questi grandi «businessmen» il quale, per l'edificazione dei suoi contemporanei, ha cristallizzata la sua esperienza in «regole», dice, al capitolo della «conversazione»:

1. Bisogna avere qualche cosa da dire: 2. Dirla; 3. Dopo, tacersi.

Presso noialtri non v'è uomo che si rispetti senza una certa cultura generale. Un uomo di mondo ha delle «idee» su tutto.

I «Businessmen» e la cultura

I «businessmen» americani disdegna sovranamente questa superficiale università di conoscenze:

— La quistione, egli dice, non è di sapere molte cose: ma di conoscerne una a fondo e sapersene servire.

Gli è che i fini a cui tendono l'europeo e l'americano sono diametralmente opposti. Il primo vuol piacere, guadagnare i cuori: l'altro vuole agire e guadagnar danaro.

Egli dichiara: Gli affari sono come l'olio: non si mescolano a niente.

E quando pronunzia questo aforisma, il grande «businessmen» non è soltanto per le distrazioni dell'amore che aggrotta il sopracciglio.

Carnegie ha scritto:

— «L'assenza totale del mondo degli americani di un «graduato» (intendete un uomo che ha preso in una università un titolo qualsiasi) che si sia innalzato ad un alto posto, sembra giustificare la conclusione che l'istruzione che si riceve attualmente nella Università sia nefasta pel successo degli affari.

«Le probabilità di un «graduato» che entra negli affari a vent'anni sono nulle di fronte a quelle di un giovanotto che ha cominciato con lo spazzare gli uffici».

A questo proposito, i fatti sono d'accordo con i principii.

I «businessmen» americani han fatto una piccola inchiesta per sapere a quale età gli odierni miliardari erano entrati «negli affari». Parlo dei Vanderbilt, degli Armour, dei Rabady, ecc. L'età media del loro debutto fu «sedici anni e mezzo».

L'opinione degli americani a questo riguardo è così generale, così solidamente stabilita, che uno dei più importanti banchieri di New York, mr. Henry Clewes, ha detto:

— «Io rifiuto assolutamente d'impiegare nella mia banca i giovani che passano per le Università. La mia convinzione è che essi sono e saranno sempre inadatti alla vita degli affari. Questi giovani non si piegano agli umili principii.. ed i loro pensieri si riportano su altre cose che non sono gli affari. Ora non è possibile entrare in questa via se si vuole consacrare ad essa soltanto la metà del proprio cuore. (*Business requires tre medivided mund*)».

Questo rispetto per «gli affari», messo al disopra di ogni cosa, questa certezza che essi non mancheranno a colui che vi si dedica interamente, alberga nel cuore di ogni vero americano. Nè v'è bisogno di frugare nelle biografie, dei plutocrati illustri.

La fortuna di due scrittori

Ecco il carissimo Mark Twain (al secolo M. Clemens) che ha fatto ridere, di un riso schietto e sano, intere generazioni, mentre egli guardava alla vita attraverso una nebbia di lacrime. A sessant'anni il fallimento del suo editore gli fa perdere l'onorevole fortuna che egli aveva guadagnata con una esistenza di assiduo lavoro. I suoi lettori — che si contano a milioni — si ribellarono a questa ingiustizia del destino. Ed ecco l'annunzio di una pubblica sottoscrizione in favore del più popolare fra gli scrittori americani.

Senza dubbio, Mark Twain è commosso profondamente da tanto attestato di stima. Ma egli è un americano, un «businessmen».

E perciò rifiuta, e ricomincia la battaglia. Egli firma contratti e lavora, lavora, e paga la sua parte nel fallimento della casa editrice. Così rimette la sua vita in equilibrio. Ed intanto che compie questo sforzo prodigioso, perde una figliuola che adorava, una moglie per la quale ha scritto: «Ella fu la mia migliore e più tenera amica».

Volete, senza uscire dall'ambiente letterario, così chiuso presso di noi alla intelligenza degli affari, un altro esempio di questa intensa energia che è come l'ossatura dell'uomo americano?

Tutti quelli che han visitato l'America e sono entrati in un teatro, han visto rappresentare almeno una delle produzione di Augustus Thomas. Anch'egli è un grande umorista e nello stesso tempo un appassionato di attualità.

Oggi Augustus Thomas guadagna un milione all'anno, ma egli si ricorda, con giusta fierezza, di un'ora in cui la sua esistenza fu molto modesta.

Figlio di un giovane medico, molto povero, aveva dodici anni quando lasciò la casa paterna per andare a guadagnarsi la vita. Andò a Washington per tentare la fortuna. D'intelligenza molto sveglíata, trovò subito un posto nell'amministrazione del Senato a titolo di «page», ossia piccolo fattorino. Questa occupazione — siamo in America — gli procurava trecento settantacinque franchi al mese.

Ma la fortuna, non inebbriò il giovanetto, poichè aveva un sogno: suo padre medico di second'ordine, non aveva potuto, per mancanza di mezzi, terminare i suoi studi all'Università. Augusto Thomas considerò che le prime ore della giornata che gli restavano libere potevano essere impiegate in un lavoro supplementare. Egli perciò decise di vivere col ricavato di questo lavoro e d'inviare al padre l'intero stipendio, a fine di procurargli i mezzi per compiere i suoi famosi studi!.. Anche il *businessman* può avere un cuore!

Dal Friuli Orientale

Ragazza udinese in preda alle fiamme

Gradisca. Una ragazza quattordicenne figlia del vostro concittadino Antonio Perini, abitante qui in via del Duomo trasportando in un recipiente, della cenere frammista a bragie, attraverso la strada, la coprì col proprio grembiule il quale prese fuoco ed in breve lo comunicò alle vesti le quali furono subito invase dalle fiamme. La ragazza cominciò a gridare aiuto. Accorsero alcune persone che le stracciarono le vesti e la portarono a casa però tutta ustionata.

Il medico giudicò lo stato della Perini gravissimo.

Friulano condannato

Gorizia. Questo Tribunale condannava a 2 mesi di carcere duro, con due digiuni, certo Pietro Manias d'anni 24, cocchiere di S. Maria la Longa, per aver forzato la porta della cantina di certa Caterina Rebulla di Monfalcone e asportato della carne suina insaccata per il valore di 40 lire.

Cronaca Cittadina

— Quando il diavolo ci mette la coda!...

La cittadinanza ricorda certamente le fiere proteste che i professori del nostro Ginnasio-Liceo votarono contro il Comune, per lo stato indecentissimo e insufficientissimo dei locali; proteste così fiere, che i preposti al Comune se ne risentirono. E certamente ricorda come, anzichè dare ascolto al risentimento e allo spirito di vendetta, la magnanima Giunta affidasse all'architetto Gilberti di stendere un piano completo di riordino di quei locali.

Nessun dubbio che pel nuovo anno scolastico si sarebbe avuto in pronto locali più decenti e meno insufficienti, se... Qui proprio il diavolo ci mette la coda. Non è quistione di bilancio: il bilancio è florido, fu detto anche nelle recenti elezioni dallo storiografo delle benemerenze; ma capitò fuori la necessità, da parte del Comune, di disdettare la convenzione che aveva, per questi locali, con la Provincia e, cosa naturalissima, finchè la controversia non sia risolta, lavori non se ne faranno, Quando si dice.... la disdetta!..

I professori possono preparare intanto nuove proteste per l'entrante anno scolastico.

La Deputazione provinciale, benchè non abbia dalla sua parte quella giurisprudenza costante che il Comune accampa e ch'essa nega, ha nominato una commissione per trattare la cosa insieme con la Giunta: commissione composta dei signori avv. Piemonte, avv. Concari e rag. Spezzotti. Auguriamo che le pratiche relative abbiano svolgimento più rapido che non di solito: e che i professori sieno costretti, quegl'incontentabili! a rinfoderare le loro proteste. Lo richiederebbe il vantaggio morale e materiale della Scuola, il decoro e l'interesse medesimo della città.

— Una medaglia d'oro all'ispettore del Tiro a segno

Ieri alle 10 la Presidenza del Tiro a segno composta del Presidente sig Dal Dan, dai consiglieri Carlini e Florit e dal segretario Doretti, si recò al quartiere del 79. fanteria, a presentare al Maggiore cav. Cangeni, ispettore provinciale del tiro a segno, la medalia d'oro conferitagli in segno di riconoscenza per le sue benemerenze e per le sue prestazioni a favore del campo di tiro, recentemente inaugurato.

Il Presidente pregò il chiarissimo signor ispettore ad accettare l'atto di riconoscenza e i rinnovati ringraziamenti.

La medaglia porta la seguente dedica: *Al benemerito Ispettore, cav. Alfredo Cangeni — La Società del Tiro a Segno di Udine.* I contorni della medaglia sono lavorati a cesello.

Il cav. Cangeni rispose che accettava ben volentieri l'immeritato dono e lo gradiva con tutto il cuore, contento d'aver potuto essere utile alla società. Però — soggiunse — non ho fatto che il mio dovere.

Nella sala di ricevimento degli ufficiali, il cav. Cangeni offrì poi un vermouth, alla Presidenza.

— Decesso.

E morto a Perugia il Comm. Ezio Marchis Professore di zootecnia all'Istituto Agrario di quella città, Presidente dell'Unione Veterinaria Italiana. Fu a Udine alcuni anni fa per tenere una conferenza dietro invito della Società Agraria Friulana. Ebbe dal Governo un'importante missione scientifita in Africa. e pare che i disagi ch'egli soffrì lungo il viaggio ed il soggiorno in quella torrida regione siano stati la causa della sua fine immatura.

La Presidenza della Sezione Veterinaria friulana a nome della Società mandò le sue condoglianze alla distinta famiglia del defunto.

— L'apertura d'un nuovo albergo.

Sabato sera si è aperto il nuovo albergo Vittorio, in via Cavalotti, all'angolo quasi di via della Posta; albergo che, nel suo aspetto, si presenta modesto, ma che viceversa offre molte comodità.

La sua posizione, come il servizio e l'insieme, saranno certo un ottimo coefficente alla fortuna dell'albergo.

In occasiane dell'apertura, il proprietario del locale, sig. Fenili, offrì un pranzo ad alcuni amici.

— Il trattenimento al Ricreatorio «Carlo Facci»

Ieri sul pomoriggio, davanti ad un numeroso pubblico, seguì il trattenimento al Ricreatorio «Carlo Facci», trattenimento che siuscì molto promettente, considerato che si è ai primi passi.

Gli esercizii ginnastici furono eseguiti benino, proprio dalla squadra, la quale continuando a progredire così, si farà onore. I cori furono cantati in modo da riscuotere applausi calorosi e sinceri. Il pubblico volle il bis; come pure volle replicata una romanza cantata con molto sentimento da un allievo.

Le corse di cavalleria a Udine.

Si dà per sicura la notizia che le corse di cavalleria, dopo le manovre di divisione che seguiranno nell'ultima decade di agosto e nella prima di settembre, per desiderio del Conte di Torino, si terranno a Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Gemona Affittanza lotti boschivi. — S. Vito di Fagna. Mutuo di lire 3000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Montereale Cellina. Stipendio pel maestro direttore didattico. Aumento stipendio al segretario comunale. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Fontanafredda. Aumento stipendio al medico del primo riparto. — Lestizza. Vendita relitto stradale ai fratelli Bertoli. — Clauzetto. Aumento salario allo scrivano-cursore. — Treppo Carnico. Aumento stipendio al segretario comunale. — Paularo. Concessione piante ai frazionisti di Chiaulis. — Forni di Sotto. Concessione gratuita ad alcuni comunisti della malga Noianis. Aumento stipendio alla levatrice. — Forni Avoltri. Concessione piante a Commessini Giuseppe. — Lauco. Aumento stipendio al medico condotto. — Castelnuovo. Mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per l'edificio scolastico. — S. Maria la Longa. Bicinicco, Trivignano. Regolamento daziario e nomina definitiva del ricevitore. — Camino di Codroipo, Nimis, S. Leonardo, Stregna, Villa Santina. Capitolati medici.

Decisioni varie.

Rodda. Ricorso segretario Ferro contro il suo licenziamento. Respinge. — Sacile. Accettazione legato Fantuzzi. Esprime parere favorevole. — Prepotto, Corno di Rosazzo. Strada comunale; dichiara che il comune di Corno può sostenere la spesa. — Pordenone. Bilancio 908. Autorizza la sovrimposta. — comunale 1908; approva modificazioni.

Rinvii.

Ampezzo. Affranco canone Marco Pietro — Ligosullo. Utilizzazione piante bosco Chiarandis. Vendita piante boschi Selva e Grenz. — Porpetto. Tassa esercizio — Comeglians. Acquisto mappe e regolamento relativo. — Erto Casso. Cessione terreni in enfiteusi. — Ravascletto. Aumento stipendio al segretario — Paluzza. Pagamento debiti dell'asilo infantile. — Attimis, Buttrio, Enemonzo, Preone, Maniago, Pavia di Udine, capitolati medici.

— Gli agenti ed il riposo festivo.

Gli agenti dell'Unione riunitisi ieri privatamente votarono il seguente ordine del giorno;

«Nel mentre riaffermasi il concetto di lottare per mantenere salvi i diritti della legge sancita pei salariati, si affida l'incarico all'ufficio centrale di unirsi all'agitazione promossa per ottenere una riforma alla legge sul riposo festivo e si delibera di insistere perchè le autorità non abbiano a concedere più alcuna deroga alla legge se non è appoggiata alla disposizione dell'art. 11».

— Assemblee di società.

Ieri la società operaia riunitasi in assemblea — presenti sette soci compresa la presidenza — approvò il bilancio trimestrale e l'inscrizione nel libro d'oro del defunto cav. Heimann.

— I tabaccai, nell'assemblea di ieri, presenti 6 soci, elessero la loro Presidenza: Presidente, Angelo Lietti; Consiglieri Jogna Giacomo, Udine — Orlando Domenico, Udine — Cucchini Vittorio, Udine — Della Rosa Antonio, Udine Zaghis Giulio, S. Daniele — Stefanatto Giovanni, Palmanova; revisori: Bortolotti Antonio e Aloisio Giuseppe.

— Aristide Ria scomparso.

Lunedì u. s. partì da casa, dicendo che si recava a Cividale, il notissimo barbiere Aristide Ria, di via Grazzano, che ultimamente aveva ceduto il negozio in seguito a malattia. E da lunedì non si hanno più notizie di lui, malgrado le ricerche fatte.

— I funerali di Lodovico Bon

Stamane seguirono solenni i funerali del negoziante Lodovico Bon, ai quali parteciparono tutti i negozianti e i commissionati di città, molti amici e conoscenti nonchè le rappresentanze di varie associazioni cittadine, delle quali faceva parte, e uno stuolo di donne di Colugna, dove il caro Estinto si era acquistato una larghissima corrente di simpatie. Dieci erano i sacerdoti salmodianti, seguiti da parecchie bellissime corone portate a mano.

Notammo: Unione Esercenti; Zii Carlo ed Elisa; Cognato Luigi Braidotti, consorte; agenzia principale; Società filarmonica di Colugna.

Precedevane le bandiere della Filarmonica stessa degli Agenti di commercio — della quale associazione il Bon fu uno dei fondatori — della Società Operaia.

Tutte queste associazioni erano rappresentate. Le esequie funebri seguirono nel Duomo e la Salma fu quindi tumulata nel Cimitero monumentale.

— Un piccolo incendio in via del Sale.

Verso le 16 di ieri, al terzo piano della casa N. 25 di via del Sale, di proprietà del barbiere Ria — del quale narriamo oggi la scomparsa — alcuni ragazzi, giuocando con i fiammiferi, comunicarono il fuoco a poche coperte ivi depositate. Accorsero i pompieri che lo spensero subito, prima che si propagasse. Il danno è lieve.

— Motocicletta che scoppia, determinando un incendio

Ieri mattina, nel laboratorio annesso al negozio del sig. Augusto Verza, l'operaio Arduino Branchetti, era occupato a mettere in funzione la motocicletta (ch'era stata in riparazione) del sig. Emilio Dossi, impiegato presso l'agenzia Trezza, il quale era venuto a prenderla. Improvvisamente, ad un colpo di pistone scoppiò il carburatore, determinando l'incendio, che si propagò in seguito al rovesciamento della motocicletta dal cavalletto e allo spandersi della benzina dal serbatoio Richiamati dal fragore dello scoppio, accorsero tutti i famigliari del sig. Verza che riuscirono a stento a soffocare l'incendio, gettandovi sopra parecchie coperte. I pompieri, accorsi alla subitanea chiamata, estinsero il fuoco il quale aveva già distrutto o danneggiato parecchi oggetti depositati nel magazzino.

Il danno, coperto d'assicurazione, ascende a parecchie migliaia di lire essendo resa inservibile molta merce.

— Comunicazioni telefoniche con l'Austria

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. pubblica la legge 9 luglio 1908, art. 7 la quale dà facoltà al Governo di costruire il tratto di linea telefonica fra Udine e la frontiera austriaca, per l'impianto di una prima linea telefonica con l'Austria.

— La ferrovia e il riposo festivo

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che modifica le tariffe e condizioni pei trasporti, allo scopo di uniformarle alla legge sul riposo domenicale. Le nuove disposizioni andranno in vigore il primo agosto.

— Federazione dazieri.

Il vicepresidente signor Artuso della federazione dazieri italiani, ramo agenti, sezione di Udine, ci scrive una lunga lettera «onde sfatare il tessuto di calunniose menzogne apparso nei giornali locali.»

Tralasciando le parole inutili, ecco quello che abbiamo trovato in questa lettera;

Dimissioni del Presidente avv. Cosattini: esposto il motivo per cui vennero tenute celate, le due squadre si trovarono perfettamente d'accordo nel ritenerlo plausibilissimo e quindi approvarlo»; *ammanco di cassa*: l'infamante calunnia «è crollata dinanzi al resoconto della gestione, trovato in perfetta regola e che venne pure approvato con parole di elogio ai componenti del Comitato».

Il signor Artuso soggiunge: lascio poi al criterio dei cittadini, il giudicare la condotta dei superiori i quali permisero al collega Cristofoli, l'abbandono del servizio, per raccogliere le firme dei soci, onde radunarli a P. S. Lazzaro e ciò allo scopo di protestare contro il Comitato per aver celate le dimissioni dell'avvocato Cosattini, mettendo così lo scompiglio fra il personale contegno che venne stigmatizzato a maggioranza.

«Di fronte dunque a tanta sfrontatezza, a tanta malignità, il Comitato credè opportuno dare le dimissioni alle quali, come segno di viva protesta e di solidarietà non solo, ma anche per ricacciare in faccia ai detrattori le loro spudorate calunnie, fanno eco quelle dell'intera Sezione, riservandosi il Comitato di sporger querela contro i diffamatori».

Il resto non ci sembra pubblicabile.

— L'apertura del Castello.

Il Custode del Castello sig. Del Missier è venuto da noi a protestare contro l'asserzione di quei signori che credono di aver veduto chiudere l'accesso al Castello alle ore 7.30 della sera.

Il sig. Del Missier afferma che l'orario di chiusura è fissato per le ore 8 della sera, tutto il corrente mese, come dal Castello è ostensibile all'ingresso; ci dichiara che se si deve fargli qualche addebito, sarà quello che egli abbia prorogata l'ora di chiusura anzichè anticiparla.

— Un satiro che cade in mano della Questura.

Abbiamo narrato a suo tempo della fuga di un certo facchino, qualificatosi per Guglielmo Bria, d'anni 19 di Padova, dopo aver commesso un furto d'indumenti in danno del suo padrone di casa, Francesco Loigo, abitante qui in via Bertaldia, ed aver abusato d'una bambina del Loigo, di 4 anni.

Le ricerche della questura per arrestarlo, ebbero esito negativo; senochè ier l'altro presentatosi alla medesima un tale per avere certe informazioni, fu sospettato dal delegato Minardi; la bambina confermò i sospetti, e il delegato, stabilì che invece di Guglielmo Bria, il satiro si chiama Guglielmo Messich, pure di Padova. Fu passato alle carceri.

— Ferito dal padre.

Il cameriere Giovanni Fabris di Pio d'anni 17, addetto all'albergo «Europa», fu percosso dal padre per modo da riportare grave ferita alla parte sinistra della nuca. Dovette ricorrere all'Ospitale, dove venne accolto e medicato dal dott. Indelli.

— Albergo Nazionale.

Questa sera concerto dalle 9 alle 11

— **La gita al Sernio.**

Otto «alpinisti» parteciparono ieri alla gita del Sernio, la cui cima fu raggiunta verso le 10.30 di ieri. Dopo la salita, la piccola brigata si divise; e parte ritornò per la valle dell'Aupa a Moggio, parte scese invece nella valle d'Incaroio, a Salino, e di là a Tolmezzo.

Abbiamo domandato a qualcuno dei gitanti se hanno veduto.... il terremoto. Ci rispose che frane vide e se ne vedono dappertutto, anche lassù in alto; ma dire con precisione se quelle frane sieno recenti e precisamente di «questi» giorni e causate da «questo» terremoto non potrebbe. Riguardo alla valle dell'Aupa, non avevano il tempo di visitarla per vederne i guasti delle scosse telluriche.

— **I piccoletti ai monti.**

Iermattina, alle 6, partirono ben 85 piccoletti per la colonia alpina di Frattis. Molti ve n'erano che aspettavano fin dalle 4, per essere pronti alle 6!.. Li accompagnò, per incarico del Comitato protettore dell'infanzia, il dott. Oscarre Luzzatto, il quale è venuto gentilmente ad informarci che il viaggio è andato quel che si dice ottimamente bene.

Per essere giorno festivo, tutte le valigie, le valigette, i bauli non poterono essere da Pontebba ieri stesso trasportati a Frattis. Il sig. Antonio Capellaro perciò gentilissimamente si offerse di «ospitare» tutta quella roba, per farne grado grado l'inoltro. I bambini, giunti a Frattis, cominciarono tosto le loro... occupazioni: il divertimento più schietto e simpatico.

— **Una scena notturna di tre tedeschi.**

L'altra notte alloggiarono all'osteria alla «Colomba» in via Aquileia, due uomini ed una donna, stranieri, che dissero chiamarsi Felkol Parti d'anni 30 da Cloupert; Köhl Gregorio d'anni 24 da Villacco; Ebnes Anna di anni 17 da Villacco. Tutti tre dormirono in una camera.

Verso le due del mattino gli inquilini di quell'osteria furono svegliati di soprassalto da un indiavolato putiferio che accadeva nella camera degli stranieri.

Il proprietario dell'osteria corse a chiamare gli agenti di P. S. i quali giunti poco dopo, persuasero i tre rumorosi ospiti a seguirli in questura, per le necessarie interrogazioni.

Da queste si potè comprendere che il Köchl e l'Ebnes tubavano fra di loro e che il Felkol voleva partecipare esso pure all'idillio. Sembra che avesse anche intascato il denaro da un terzo che erasi invaghito della Ebnes.

L'autorità in attesa di informazioni sul conto dei tre stranieri, li passò alle carceri.

— **Salvato da certa morte**

Soltanto nel pomeriggio di sabato venimmo a sapere di un bell'atto di coraggio compiuto venerdì da un ragazzo: Valentino Saltarini fu Leonardo. Verso le due e mezza di quel giorno, seduti, come spesso avviene, sull'orlo del Ledra dietro la Fabbrica birra Dormitsch stavano parecchi bimbi e fanciulli; e fra gli altri, tale Aldo Fabbro di Santo d'anni cinque. Improvvisamente fu veduto il piccino cadere nel Ledra, col capo all'ingiù: forse, per l'urto di qualche suo compagno di trastulli o per suo moto incosciо.

E l'acqua ben presto lo avrebbe trasportato fino al salto, se il Saltarini per impeto generoso non avesse spiccato un salto nell'acqua e non avesse tratto in salvo il pericolante.

Il bravo ragazzo merita una pubblica lode.

— **Osti, esercenti, ubbriachi e ciclisti.**

I funzionari di p. s. proseguono nella loro opera di vigilanza nei riguardi dei disturbatori della quiete notturna.

Fra sabato notte e la notte ultima elevarono ben 20 contravvenzioni in confronto di osti o che tenevano aperti i loro esercizi dopo l'orario stabilito o che tolleravano escandescenze nei loro esercizi, e in confronto di ubbriaconi che commettevano eccessi e schiammazzi per le strade.

I vigili urbani dal canto loro, la scorsa notte, in seguito ai lagni dei cittadini, fecero la caccia ai ciclisti che si divertono a correre di notte senza fanali, per i marciapiedi e per i sottoportici. Elevarono una decina di contravvenzioni.

Ieri infine le guardie di p. s. misero in contravvenzione un negoziante che teneva aperto il proprio negozio dopo le 5 ore prescritte dalla legge.

— **Nella benemerita.**

Il maresciallo Monti, comandante questa stazione, trasferito a Palermo, è partito ieri per la nuova destinazione; il Maresciallo Marzialis, trasferito qui da Cagliari, ha, pure ieri, assunto il nuovo ufficio.

— **Beneficenza**

In morte del compianto Bon Lodovico in sostituzione di corona, offrirono cumulativamente alla Congregazione di Carità L. 25 — i signori Passalenti Angelo, Valentino Rieppi, Pittoni Lui, Pantarotto Giovanni, Leoncini Quintino e Bottos Angelo.

— **Bergamasco al manicomio**

Le guardie di p. s. accompagnarono sabato sera al manicomio quel povero infelice di Napoleone Bergamasco ex tipografo, che spesso dà spettacolo di se con la propria sovreccitazione.

— **Vagabondi arrestati.**

Per misure di p. s., o per oltraggi o per altri titoli, furono arrestati dagli agenti di città: Maria Zivis d'anni 20 di Martignacco, Scandolin Vittorio d'anni 27, Francesco Dell'Oste d'anni 24 di Udine e Giovanni Peressini di Noventa di Piave.

— **Gli effetti di una... gasosa**

Certa Adele Miani d'anni 42, abitante in via Grazzano, mentre si trovava all'osteria, fu colpita dai pezzi di vetro di una bottiglia di gasosa scoppiata, e riportò ferita al braccio. Ricorse per le cure all'ospedale.

— **Un legno sulla testa**

Lo stalliere Giovanni Manzano d'anni 49, da Lauzacco, fu colpito da un legno sulla testa che gli produsse ferite guaribili in una decina di giorni.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Oggi e domani vi sarà il seguente interessante spettacolo;

1. La perla del mar Jonio, splendida cinematografia presa dal vero. 2. Dramma fra pescatori (dramma sensazionale della vita sociale.) Chiuderà questo interessante programma uno scherzo comico; Cavallerizzo per amore, novità.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Folla immensa ieri sera — tanto che molti dovettero ritornarsene per non trovare posto.

Tanto l'affare Dreifus, accompagnato da orchestra con scelta ed appropriata musica, che gli altri quadri piacquero e furono applauditi.

Questa sera per l'ultima volta l'importante spettacolo si replica.

Mercati cividalesi.

Cividale 25 luglio

Bovini. Abbastanza animato oggi il nostro mercato. Vi figuravano in vendita circa 300 capi, fra cui alcuni di importazione dall'Austria. I prezzi però si mantengono sostenuti.

Suini. Anche a questo mercato il concorso fu soddisfacente ed i prezzi si mantennero alti.

Uova vendute 60000 da lire 65 a lire 68.

Burro venduto quint. 4 da lire 2.20 a lire 2.40.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 25 luglio 1908.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	14	femmine	12
»	morti	1		—
»	Esposti	—		—

Totale N.o 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Morelli-de Rossi possidente con Marchi Giuseppina Mangilli agiata, Raimondo Tognana impiegato con Ines-Emilia Rossi, Matteo Minuzzo brigadiere di Finanza con Letizia De Nardo cameriera, Luigi Serosoppi negoziante con Ines Zorzi civile, Giuseppe Bornia Domestico con Ida Urtovigh cameriera.

Matrimoni

Nicolò Guerra cocchiere con Giuseppina Buttinaschi cuoca, Vicenzo Lafortezza negoziante con Maddalena Gagliardotti casalinga.

Morti

Vittorio Mulloni di Angelo d'anni 1 e mesi 4, Giuseppe Silvestri di Ernesto di mesi 6, Angelina Chien di Leonardo d'anni 1 e mesi 9, Turello Colutti di Pietro di mesi 8, Aurora Mainardis di Mosè di mesi 5, Virginio Pillinini di Gio Batta d'anni 6, Giuseppe Foscabelli d'anni 72 bracciante, Giovanni Cozze fu Santo d'anni 49 calzolaio, Clotilde Ricobelli di Giuseppe d'anni 25 sarta, Giulia Thouverai-Norsa fu Scipione d'anni 56 casalinga, Giuseppe Rueli di Giovanni d'anni 33 soldato nel 7o. regg. Alpini.

Totale N.o 11.

dei quali 6 a domicilio.

Ancora il disastro di Loetschberg.

Il nostro concittadino signor Enrico Grappin, facendo seguito al telegramma col quale venerdì ci annunciava il grave disastro di Loetschberg, ci scrive una particolareggiata narrazione. Ci limitiamo a togliere qualche particolare.

Il disastro avvenne entro il tunnel che si sta scavando nel monte Loetschberg, per la lunghezza di metri 14, necessario a compiere una ferrovia che dall'attuale stazione di Frutigen andrebbe a congiungersi con Briga (Sempione).

Se qualcuno potè salvarsi, fu perchè nella galleria si trovava buon numero di vagoni per il trasporto dei materiali di scavo. Questi fermarono l'irrompere dell'acqua formando, coi materiali che quella trasportava, come una gita lunga ben ottocento metri che ostruiva per intero la bocca della galleria. Da notarsi che il pericolo d'una innondazione della galleria da tanti e tanti in precedenza era stato pronosticato.

Nessun'opera di salvataggio sarebbe stata possibile.

Il dolore è gravissimo in questa Colonia Italiana che conta oltre 1300 italiani.

Si videro, nella corrente dell'acqua, una lingua umana, degli intestini, indumenti ecc. Restarono colpiti anche due cavalli. Il compressore dell'aria funzionerebbe ancora. Gl'ingegneri piansero davvero al vedere cotanta sciagura.

Il presidente della Confederazione svizzera si recò personalmente alla legazione italiana per esprimere le sue profonde condoglianze.

Luigi Montico gerente responsabile

Spegnevasi stanotte a Padova, la cara esistenza di

Carnelutti dott. Silvio

di Adorgnano (Tricesimo).

La moglie Virginia nata Piussi, i figli, il fratello dott. Giovanni, la sorella Caterina in Battistoni, i cognati e congiunti con l'animo straziato, danno partecipazione del triste evento agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 27 luglio 1908.

La salma verrà trasportata a Tricesimo, dove avranno luogo i funerali nelle ore antimeridiane di domani 28 corr. per essere ivi deposta nel tumulo di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Dopo breve malattia sopportata con esemplare rassegnazione, cessava ieri di vivere

Lodovico Bon

di anni 57, Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana Giuliani coi figli Rag. Luigi e Pia, la sorella Isabella in Geretti, i cognati ed i parenti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 luglio 1908.

L'ufficio funebre, seguì questa mattina Lunedì alle ore 8.30 ant. partendo dalla casa sita in Via Rialto 4, per la Chiesa Metropolitana.

Ringraziamento.

Il marito Alessandro Norsa ed i parenti tutti, commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore, e vollero rende tributo d'affetto alla salma della loro cara defunta.

Ringraziamento.

Preg. Signor *dott. P. Ballico,*

Caporiacco (Udine) 25 luglio 908.

Venezia (S. Maurizio)

Sono lieto di informarla che dopo la cura fatta nella di Lei casa di salute, mi scomparvero i dolori e mi sento completamente guarito dell'asma.

Sento perciò il dovere di ringraziarla sentitamente, dichiarandomi di Lei obbl.mo

Birarda Antonio.

APPENDICE 160

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Per circa dieci anni.

— E siete sicuro di avere sempre meritata la fiducia ch'egli aveva risposta in voi? — domandò severamente Lacroix fissando in volto l'ex cameriere il quale chinò il capo e divenne livido.

— Non so chi potrebbe dubitare del mio attaccamento per il mio povero padrone — mormorò Desgros.

— Io ne dubito.

— Ma voi chi siete infine?

— Sono un uomo che ha la certezza che nel palazzo di via S. Onorato è stato compiuto un atroce delitto nel quale voi avete avuto una parte.

Desgros a queste parole vacillò e dovette appoggiarsi al muro per non cadere. I suoi lineamenti presero un'espressione di terrore così evidente che Lacroix non dubitò più che il vecchio servo fosse stato complice dell'avvelenamento di Rinaldo di Ramery.

Per non lasciare il tempo a Carlo Desgros di rimettersi disse:

— Io so che il conte Rinaldo è stato avvelenato.

— Voi sapete! — mormorò il vecchio.

— So tutto e conosco anche i nomi dei vostri complici. Beauregard m'ha confessato la verità.

Il volto del vecchio servo d'un tratto a queste parole riacquistò la sua calma e sulla bocca si disegnò un sorriso sarcastico.

— Io vi credo pazzo, signore — disse Desgros con alterigia.

— Ah! voi mi credete pazzo?

— Sì pazzo da legare. Il conte di Ramery è morto di morte naturale e Beauregard non può avere confessato una cosa che non è mai avvenuta.

Lacroix comprese subito d'aver fatto un passo falso nominando Beauregard. V'era troppa sicurezza nell'accento del vecchio domestico ed il suo sorriso era troppo eloquente perchè il furbo ex agente di polizia non avesse a comprendere subito che Beauregard non aveva avuto parte alcuna nell'esecuzione del delitto. Occorreva riparare subito al mal fatto e Lacroix credette di riuscirvi tosto col dire:

— Ah? mi credete pazzo? Vi dimostrerò invece che sono sano, sanissimo di mente e che so molte cose che vi riguardano. Ho voluto provarvi nominando Beauregard. Lo so anch'io che l'ex portiere è incapace di commettere i delitti che voi avete compiuto, spintovi da una donna.

— Da una donna. Voi sapete? Cioè, voi credete?

— Io so che il conte di Ramery è stato avvelenato per ordine di una donna di cui credo inutile fare il nome perchè voi la conoscete.

— Ma chi siete? Sareste forse un agente della polizia? — disse con terrore Desgros.

— Ah! ha! vi pare già di sentire la mano di un agente afferrarvi per il colletto in nome della legge! Dove è andata la vostra ostentata sicurezza? Vi sembra ancora ch'io sia pazzo? — disse Lacroix alzando la voce.

— Per carità, signore, tacete.

— Ah! mi chiedete pietà ora. Ebbene ne avrò se voi mi confesserete tutto.

— Mio Dio! Voi volete rovinarmi.

— Io voglio sapere la verità e null'altro. Vedrò poi se devo avere pietà di voi oppure se devo farvi immediatamente arrestare.

— Sono vecchio signore, abbiate pietà di me.

— Parlate prima, ma non cercate d'ingannarmi altrimenti...

— Parlerò, non qui per la strada. Volete seguirmi in un luogo sicuro dove le mie parole non saranno udite da alcuno?

— Conducetemi, ma non cercate di fuggire perchè altrimenti, vi prendo per il collo e vi conduco all'ufficio di polizia.

— Seguitemi allora a casa mia.

— Dove abitate?

— Qui accanto, in via dei Due Mori.

— Benissimo favoritemi il vostro braccio, le precauzioni non son mai troppe.

La via dei Due Mori è una strada quasi deserta anche di giorno. Poche case di umile apparenza, separate l'una dall'altra da vasti giardini incolti, servono di abitazione alla classe meno agiata di Vincennes.

Infondo alla via, proprio confinante col bosco attrattiva dei forestieri nella buona stagione, sorgeva una casetta di un sol piano una vecchia bicocca dall'aspetto triste.

Carlo Desgros trasse una chiave ed aprì la porticina di quella casetta e vi entrò insieme a Lacroix il quale non aveva mai cessato un istante di sorvegliare ogni suo piccolo atto.

I due uomini si trovarono in un piccolo cortile umido, oscuro, coperto di erba, in fondo al quale vi era una scala, dai gradini di marmo deteriorati dal tempo. Salirono quella scala e si trovarono in una vasta stanza assolutamente vuota.

La attraversarono ed entrarono in un piccolo gabinetto ammobigliato miseramente con mobili tarlati.

— Eccoci arrivati — disse Desgros.

— Benissimo: qui si può discorrere liberamente — disse Lacroix stropicciando le mani.

— La casa è disabitata e nessuno ci può udire. Sedetevi, signore.

Continua

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle Inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina,* dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale,* lire 2.— la riga contata.

UDINE Tipografia Domenico Del Bianco 1908